Quattro squadre italiane impegnate nel mercoledì di Coppa

Il Porto sarà un osso duro per il Napoli

Malumore tra i portoghesi che non hanno potuto allenarsi - Al posto dell'infortunato Bruscolotti, Vinicio farà rientrare Pogliana

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 22.

I portoghesi non erano certamente allegri stamattina. Aymorè Moreira, l'allenatore scrutava il cielo preoccupato, mentre il più famoso dei suoi giocatori, Teofilo Cubillas, andava chiedendosi se non gli avevano raccontato una favola dicendogli che a Napoli c'è sempre il sole. Sono diversi giorni, difatti, che la pioggia flagella la città, e la prospettiva non è certo allegra per una partita in notturna.

Ma i portoghesi erano accigliati anche per un altro motivo. Avevano chiesto di allenarsi allo stadio S. Paolo, al coperto, ed era stata allestita una palestra, ma quando i portoghesi sono giunti allo stadio hanno trovato i cancelli chiusi e un addetto ai lavori che ha negato loro l'ingresso: una tazza di caffè, qualche bibita, ma di entrare nella palestra neanche a parlarne. E i portoghesi non avevano a chi rivolgersi perchè del «Calcio Napoli» non c'era nessuno e l'addetto ai lavori era irremovibile: nessuna concessione al «nemico». Di qui la minaccia lusitana di ricambiare la accoglienza nella partita di ritorno che si giocherà ad Oporto il 6 novembre.

Nasce sotto cattivi auspici, dunque, questa partita: una condizione ambientale sfavorevole (davvero peregrina la idea di far disputare in questa stagione partite in notturna) e un legittimo risentimento dei portoghesi per il trattamento ricevuto. Tuttavia, come già dicemmo ieri, essi sono sicuri di passare il turno: la loro previsione è di pareggiare a Napoli o di contenere il successo azzurro per stravincere poi ad Oporto. «*Il Napoli* — dice Aymorè Moreyra — *lascia poco spazio agli avversari, ma porta troppo la palla e tira poco in porta*».

Vinicio raccoglie l'informazione, ma non risponde. L'allenatore in seconda Del Frati, che ha visto il Porto battere il Benfica, gli ha già fatto il suo rapporto. La squadra portoghese, che guida il massimo campionato dopo sette partite giocate, merita certamente attenzione. Ha superato il primo turno di Coppa UEFA perdendo per 3 a 1 in Inghilterra contro il Wolverhampton, ma ha rovesciato la situazione battendolo ad Oporto per 4 a 1. Insomma Del Frati avrebbe fatto intendere che il Porto è certamente più temibile del Videoton, già eliminato dal Napoli.

Fra l'altro non manca qualche problema ai due allenatori. Moreyra dovrà fare a meno di tre difensori: del brasiliano Flavio e di Ajellon e Alhinho, che non figurano nella lista dei giocatori designati per la Coppa Uefa, nonchè dell'attaccante Gomez.

Vinicio dovrà rinunziare a Bruscolotti, ma è già pronto al rientro Pogliana. C'è poi Juliano che accusa dolori al piede destro per una forte contusione. Niente di grave, ma potrebbe essere tenuto a riposo per motivi di precauzione: non dimentichiamo che il Napoli dopo il Porto dovrà affrontare in trasferta, in campionato, la Sampdoria e la Fiorentina, poi recarsi in Portogallo, quindi prepararsi per la partitissima con la Lazio. L'incontro col Porto è per le 20,30 e sarà arbitrato dal sig. Martinez della Federazione spagnola.

Michele Muro

Venerdì a Milano Udella-Molledo «europeo» dei mosca

MILANO, 22

Dopo quasi tre anni di pugilato in tono minore, pur apprezzato dal pubblico che ha sempre risposto adeguatamente agli sforzi organizzativi di Tana, Sabbatini e colleghi, la piazza di Milano torna ad ospitare un «match» valido per il titolo europeo. Venerdì prossimo, al «Palalido» sotto la sigla di Tana, l'italiano Franco Udella e lo spagnolo Pedro Molledo si contenderanno la corona continentale dei pesi mosca, attualmente vacante.

BASKET

INNOCENTI

PRESENTA la quarta giornata del campionato di pallacanestro

SERIE «A» MASCHILE - 1° Gruppo

(Oggi ore 21)

BOLOGNA: ALCO - FORST
VARESE: IGNIS - DUCO
MILANO: INNOCENTI - BRINA
ROMA: IBP - SINUDYNE
UDINE: SNAIDERO - BRILL
VICENZA: CANON - FAG
SIENA: SAPORI - MOBILQUATTRO

CLASSIFICA

Ignis, Innocenti, Forst e Sinudyne p. 6; Duco 4; Alco, Brina, Mobilquattro, Sapori, Snaidero, Brill e Canon 2; Fag e IBP 0.

INNOCENTI Mini Austin Morris Triumph Rover Jaguar

Guai per la Juve ad Edimburgo: oltre Capello fuori pure Causio

Farà il suo esordio stagionale, contro gli scozzesi dell'Hibernian, Longobucco, ma il compito dei bianconeri appare difficile anche se i padroni di casa sono reduci dal 5-0 ad opera del Celtic

Dal nostro inviato

EDINBURGO, 22

Ad attendere il «DC-9» che ha sbarcato la Juventus nella capitale scozzese c'erano Gigi Peronace, il famoso «mister lira», attualmente delegato della Lega italiana calcio, che durante il periodo delle vacche grasse in Italia importò Charles, Law e Baker; il presidente dell'Hibernian, mister Tom Hart, e il segretario generale della società scozzese, Cecil Graliam.

Molta attesa per la partita di domani sera sul terreno del «Meadow Bankstadium». Il presidente dell'Hibernian ritiene che ci saranno almeno 35 mila spettatori con un incasso di circa 38 milioni. Lo stadio contiene circa 60 mila spettatori. I prezzi variano tra le 750 e le 3.000 lire. Il primo incontro, al campo, dopo l'allenamento, è con Eddie Turnbull, l'allenatore scozzese che fu nazionale ai mondiali del 1958 in Svezia. Ha detto di non conoscere la Juventus e di non aver avuto mai il tempo di andare a «spiare». Ha confermato la stessa formazione che sabato ha subito un «cappotto» di 5 0 a Glasgow, contro il Celtic, con un'unica variante, dovuta al quasi sicuro recupero di Duncan, il capo cannoniere dell'Hibernian, il quale prenderebbe il posto di Munro. Non ha voluto fare pronostici ma intanto ha detto che la sconfitta contro il Celtic non solo non conta, ma non ha fiaccato il morale dei suoi giocatori. Degli scozzesi ha parlato Parola che, grosso modo, ha «intuito» le stesse cose viste da Vycpalek. Per Carletto Parola il risultato del Celtic è falso: «Vedrete domani sera cosa sapranno fare quelle "teste matte". Alcuni di loro sono grossi giocatori e più di tutti il capitano, Pat Stanton, un'atleta che macina chilometri ed è da tutte le parti presente. Anche i due terzini d'ala sono fortissimi, Brownlie e Schaedler arrivano a sorpresa sottoporta e creano il panico nella difesa avversaria».

Anche Zoff conosce l'Hibernian perché nel 1967, quando giocava ancora nel Napoli, incassò 5 reti e quel giorno Zoff fu il migliore in campo! I centravanti dell'Hibernian è Joe Harper, che Morini ebbe modo di marcare a Torino, nel corso della «Coppa delle Fiere» del '71-'72, quando Harper gibstrava nelle file dell'Alberdeen.

Ancora una curiosità: il record di gol in campionato dell'Hibernian è ancora dell'ex giocatore granata Baker che nel campionato '59-'60 mise a segno 42 reti.

Si è chiacchierato tanto della Scozia e degli scozzesi perché solo nel tardo pomeriggio Parola si è deciso a «svelare» la formazione. Purtroppo la squalifica di Capello è un'altra tegola che è caduta sulle spalle della «vecchia signora». Anche Causio, che ieri il dottor La Neve dava per guarito, ha dovuto dichiarare «forfait» (mal di gola e congiuntivite traumatica). Messo alle strette dalla circostanza e dai... cronisti, Parola ha dato la sua «soluzione». Farà il suo esordio stagionale Longobucco, dopo tanta anticamera in panchina, e si schiererà a fianco di Spinosi. Sicché i due terzini abituali, Gentile e Cuccureddu diventeranno di colpo centrocampisti. Tra le tre punte «solite» (ma Damiani sarà chiamato ad un lavoro di raccordo) giocheranno infatti Cuccureddu (8) e Gentile (10).

A botta calda, guardando i nomi snocciolati da Parola, mancherebbe la «testa pensante» a centrocampo, anche se la dinamica di Furino, Gentile e Cuccureddu, dovrebbero formare una barirera mobilissima in grado, se non succederà un disastro, di fronteggiare le furie scozzesi.

Un brutto colpo per la Juventus l'assenza di Causio poiché a lui, in assenza di Capello, sarebbe stato assegnato il ruolo di regista a cui da tempo il «barone» aspira.

Non è possibile fare pronostici e l'unico riferimento valido potrebbe anche risultare errato. Questo che vi esponiamo è un esempio di logica formale: l'Olympiakos di Atene ha perso contro la Juventus sia all'andata che al ritorno, in «amichevole». Nella Coppa dei Campioni l'Olympiakos ha invece eliminato il Celtic, ha battuto l'Hibernian e sabato prossimo le due squadre se la vedranno per la finale di questa stagione. Può succedere di tutto! Non c'è altro da Edimburgo.

Nello Paci

Le probabili formazioni:

HIBERNIAN: Mc Arthur; Brownlie, Schaedler; Stanton, Spalding, Blackley; Edwards, Cropley, Harper, Gordon, Duncan. (In panchina: Munro, Mc Kenzie, Bremne, Smith, Murrat).

JUVENTUS: Zoff; Spinosi, Longobucco; Furino, Morini, Scirea; Damiani, Cuccureddu, Anastasi, Gentile, Bettega. (In panchina: Piloni, Marchetti II, Causio, Viola, Altafini).

ARBITRO: Dubach (Svizzera)

Soltanto sei coppie al «Trofeo Baracchi»

BERGAMO, 22

La 33.ma edizione del «Trofeo Baracchi» di ciclismo a cronometro a coppie si svolgerà domenica prossima sul percorso degli ultimi tre anni e precisamente da Bergamo a Brescia sulla distanza di 109 chilometri. Mino Baracchi ha annunciato che le coppie del «Baracchi» saranno solamente sei anziché otto, date le difficoltà incontrate per allestire formazioni interessanti. L'ultimo ostacolo è stato quello riguardante la partecipazione di Gimondi che, reduce da Lugano, ha dato «forfait» a causa delle sue imperfette condizioni fisiche.

Contratto firmato per Bonavena-Frazier

BRISBANE, 22

Il peso massimo argentino Oscar Bonavena ha firmato il contratto per un combattimento, che lo vedrà opposto all'ex campione mondiale della categoria Joe Frazier, l'8 dicembre prossimo a Melbourne.

Hibernian-Juve alla radio (ore 20)

Oggi, a partire dalle ore 20, andrà in onda sul secondo programma radiofonico la cronaca diretta dallo stadio di Edimburgo, della partita Hibernian-Juventus. Sono previsti, inoltre, interventi dagli stadi di San Siro e da Napoli per gli incontri Inter-Amsterdam e Napoli-Porto. Pertanto non andranno in onda il «Convegno dei cinque» e «Supersonic».

Quattro gli infortunati: Mariani, Mazzola, Facchetti e Moro

Inter largamente rimaneggiata corre dei rischi con l'Amsterdam

La formazione nerazzurra tuttora in alto mare Il medico ottimista, Suarez un po' meno

Dal nostro inviato

APPIANO GENTILE, 22

Rieccoci davanti all'Europa, piccolo e modesto campionato di miliardari. All'Inter tocca in casa il Football Club Amsterdam, fusione da un biennio di due modeste squadre olandesi, che già si pone come ostacolo quasi insormontabile sul cammino di Coppa UEFA. I colleghi nordeuropei strabiliano nell'apprendere i prezzi dei biglietti italiani e quelli del calciomercato. «Un milione di dollari per chi? Betruzzi, Bertazzi... Ah, Bertuzzo! Sapevamo eravate dissennati, ma pensavamo che quelle cifre folli si sparassero attorno a nomi come Riva, Rivera, Boninsegna. Caspita, Bertuzzo. E lo compra l'Inter?».

«Mah, sono in trattative. Fraizzoli è però indeciso se acquistare Bertuzzo o costruire un liceo scientifico da battezzare col suo nome. Sa, costano uguale...».

Scambiamo queste facezie con i giornalisti olandesi in attesa di Suarez, che giunge imbaucuccato nonostante il sole. Luis fa la magra conta: all'appello degli infortunati rispondono alla vigilia addirittura in quattro: Mariani, Mazzola, Facchetti e Moro. I primi tre afflitti da identico malanno (contusioni ben distribuite attorno alle caviglie), il quarto ancora in forse per i postumi di quell'infortunio in Nazionale militare che già gli è costato l'esclusione ad Ascoli.

Noi tutti s'insiste sulla trita battuta noiosa: allora giochi tu, Luisito? Suarez si compiace della comune ovvietà non senza schermirsi, poi attacca: «Ovvio che in queste condizioni non posso nemmeno abbozzare una formazione prima di domattina, quando — trascorsa la notte — i quattro miei dubbi potranno essere risolti o confermati. Il medico si mostra ottimista? D'accordo, ma aggiungo che in una partita come quella di domani non si può rischiare di mandare in campo uno o più uomini che non contrastano la palla o evitano di scartare di fianco. Non è il caso: piuttosto un esordiente che un titolare malato. Sperare comunque non costa fatica».

Il più malandato ci sembra Mariani. Sono botte, queste, che escono il giorno dopo. Ieri mattina, ad esempio, Giorgio non zoppicava. Oggi il suo piede fa pena. Difficile che sia in campo. Soluzioni di ricambio? Come un puzzle: dipende da chi c'è o non c'è. Per Facchetti (un problema da niente) sono tutti da inventare o Bini o Castellani. Per Mariani sono in allarme Muraro e Giavardi. Giocherà Cerilli al posto di Mazzola? Scala, naturalmente, può continuare al posto di Moro. Si vede, un bel quadro! In appendice daremo, del tutto sommaria, una formazione che vale un concorso del Totocalcio.

Certo si fosse potuta rimandare di una settimana questa partita dell'Inter... ma in fondo, che si giochi prima in casa che ad Amsterdam, va ancora bene.

Accertiamo dagli olandesi che invece l'avversario di UEFA sta bene. Loro praticano un gioco di ali, con Jansen punta centrale sorretta da Otto e Van Derlen alle estreme. Il centrocampo, mobile, è affidato alla regia di Dekker e conta anche Husers e Van Kerkt. Difesa con centro famoso in Jongbloed, formata dai terzini Flinkevlengel e Bianchi (soltanto il cognome, remoto, è italiano), dallo stopper Koopman e dal libero Franzs, un «vecchio» di trentasette anni. Una particolarità curiosa, ad uso del pubblico: gli olandesi non portano il numero a secondo del ruolo ma a gusto personale. Il libero ha il 9, Jansen il 18, l'ala destra il 16 e così via. In questo, sono già un po' marziani.

Gian Maria Madella

Così in campo a San Siro (ore 21):

INTER: Bordon; Fedele, Oriali; Bertini, Giubertoni, Facchetti; Mariani (Muraro), Mazzola, Boninsegna, Scala (Moro), Nicoli.

F.C. AMSTERDAM: Jongbloed; Flinkvlengel, Bianchi; Koopman, Fransz, Husers; Van Der Kerkt, Dekker, Otto, Jansen, Van Derlen.

ARBITRO: Taylor (Inghilterra).

Programma e arbitri

COPPA UEFA

Ore 19,30: Hibernian-Juventus; arbitro Dubach (Svizzera).

Ore 20,30: Napoli-Porto; arbitro Martinez (Spagna).

Ore 21: Inter-Amsterdam; arbitro Taylor (Inghilterra).

MITROPA CUP

Ore 19,15: Fiorentina-Teplice; arbitro Mathias (Austria).

Priva di Merlo, Beatrice e Saltutti

Fiorentina d'emergenza contro l'Union Teplice

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 22

A seguito della squalifica di Merlo, per l'espulsione di Budapest nell'incontro con gli ungheresi dell'Honved, dell'infortunio che ha tenuto anche domenica Roggi relegato all'infermeria e per i duri colpi ricevuti contro il Milan da Beatrice e Saltutti, contro i cecoslovacchi dell'Unione Teplice la Fiorentina sarà costretta a presentarsi in campo con una formazione largamente rimaneggiata. Formazione, come ha sottolineato Rocco alla ripresa della preparazione, per niente da sottovalutare poiché i rincalzi come Lely e Pellegrini devono essere considerati giocatori in possesso di notevoli qualità tecnico-agonistiche. I due sostituiranno rispettivamente Roggi e Beatrice, mentre nel ruolo di centravanti giocherà Cappellini e questa, per l'ex attaccante della Roma, potrebbe essere anche l'ultima apparizione in maglia viola visto che il giocatore, con la riapertura delle liste di novembre è in predicato di passare ad altra società.

Tornando all'allenamento, al quale ha preso parte anche Roggi, si può già dire che il terzino della nazionale potrebbe essere già recuperato per domenica in occasione della partita con il Cesena e anche Merlo contro gli uomini di Bersellini rientrerà in squadra. Per quanto riguarda la partita di domani, valevole per la fase eliminatoria della Mitropa Cup, dopo aver ricordato che l'incontro avrà inizio alle 19,15 e sarà diretto dall'arbitro austriaco Mathias, si può aggiungere che i cecoslovacchi di Teplice sono arrivati a Firenze nella tarda serata e solo domani mattina sosterranno un allenamento allo stadio del Campo di Marte. La squadra cecoslovacca attualmente, dopo la sconfitta per 2 a 0 subita contro il Trinec, si trova al secondo posto nella classifica del massimo campionato a soli due punti dal quartetto composto dallo Slovan di Bratislava, dal Dukla di Praga, dall'Inter di Bratislava e dal Trinec. Inoltre va ricordato che l'Union Teplice ha già partecipato con onore alla Mitropa Cup (istituita nel 1927, un tempo la più importante manifestazione europea riservata ai club): nel 1968 69 la compagine cecoslovacca arrivò in finale e fu sconfitta di misura dall'Inter di Bratislava.

Come abbiamo già accennato la compagine cecoslovacca, guidata dall'allenatore Rygr (ex allenatore della nazionale), dal segretario Morazev, dal dirigente Kloucek, dal medico Scholz, è giunta al Centro Tecnico di Coverciano nella tardissima serata e il tecnico ha annunciato la formazione che schiererà domani. Fra gli undici che scenderanno in campo ci sono ben quattro giocatori della nazionale: si tratta del portiere Sedlacek, del mediano Koubek, delle mezze ali Melichar e Zalud.

Stando ai precedenti la squadra dell'Union Teplice è in grado di sviluppare un buon gioco sia sul centro campo che in fase di attacco. **«La Fiorentina nonostante la sconfitta subita a Budapest deve essere considerata una squadra molto forte. Lo conferma la sua posizione in campionato ed è per questo che per noi si presenta assai difficile questo incontro. Comunque abbiamo sempre la possibilità di rifarci nella prossima primavera in occasione della partita di ritorno»**, ha dichiarato il tecnico cecoslovacco.

FIORENTINA: Superchi; Lely, Galdiolo; Pellegrini, Brizi, Della Martira; Caso, Guerini, Cappellini, Antognoni, Speggiorin.

UNION TEPLICE: Sedlacek; Mixa, Vajgent; Koubek, Jirouser, Novak; Singr, Melichar, Thorhuski, Zalud, Vejvoda.

Loris Ciullini

UISP-Roma: successo di «Corri per il verde»

A Villa Borghese, si è svolta la corsa podistica «Corri per il verde», prima delle 10 prove nei quartieri della città, organizzata dall'UISP-Roma con il patrocinio di «Paese Sera».

E' questo il terzo anno consecutivo che la manifestazione raccoglie l'adesione di vasti strati sociali della popolazione che vogliono una rapida definizione degli espropri delle aree già destinate a verde pubblico, da attrezzare per i giochi e la pratica sportiva di massa.

E' proprio questa improcrastinabile necessità che ha richiamato a Villa Borghese, pur sotto una pioggia battente, centinaia di partecipanti: dai ragazzi di varie scuole (la Giorgio Scalia di Primavalle - la Guglielmo Massaia di Centocelle - piccolissimi della scuola materna di Torpignattara accompagnati dalle mamme e dai papà), ad intere famiglie, alcune provenienti anche da Montecompatri, ai dipendenti di vari Dopolavori aziendali come la Cassa di Risparmio, la Banca Commerciale Italiana, la SIP — oltre ad atleti di vaglia appartenenti a varie società sportive tra i quali i bravi Dario Nenni, Franco Passerini, Gaetano Di Bitonto, l'intramontabile marciatore romano Carlo Bomba ed altri

Questo l'ordine d'arrivo:

1) Nenni Dario; 2) Passerini Franco; 3) D'Angelo Maurizio; 4) Ieva Michele; 5) Di Stefano Venanzio; 6) Di Marco Franco; 7) Bonessio Ferdinando; 8) Bomba Carlo; 9) Di Bitonto Gaetano; 10) Salomone Paolo.

In merito all'art. 26

La revisione del CIO vecchia di 3 Olimpiadi

Il CIO (Comitato Internazionale Olimpico) è una montagna dalla architettura gotica e dagli abissi da brivido. Ebbene, la montagna ha partorito un piccolo topo, una innocua bestiola da esperimenti. Come sapete, l'irlandese Killanin e soci si sono riuniti a Vienna per assegnare i Giochi Olimpici del 1980 e per rivedere — possibilmente migliorandola — la famosa e famigerata regola 26. La nuova regola 26 è il piccolo topo, figlio della complessa montagna-CIO. Cerchiamo, succintamente, di dare una occhiatina alle fasi del... difficile parto.

La nuova «26» consente di ricevere un compenso a titolo di «mancato guadagno» per il tempo perduto negli allenamenti. Ora, che la regola degli ingaggi — e ci limitiamo a fare un esempio — per le riunioni di atletica leggera sia diventato «modus vivendi» è una realtà indiscutibile. Siamo, quindi, curiosi di vedere come saranno conciliati i «mancati guadagni» con l'abitudine alle laute prebende di certi campioni. La «26» consente anche «prestazioni a fini pubblicitari» purché il ricavato vada a beneficio delle rispettive Federazioni. E' una cosa lodevole che, tuttavia, non potrà non scontrarsi con la realtà di oggi. Diciamo che la revisione del CIO sarebbe andata bene tre Olimpiadi fa.

Il CIO consente pure periodi di allenamento superiori ai 60 giorni consentiti in precedenza. Ma come la metterà con coloro che hanno difficoltà con ditte o società restie a concedere permessi (sia pure non retribuiti)? Recenti vicende ci hanno insegnato che le Federazioni hanno bisogno di medaglie. Come andrà a finire con atleti (preoccupati, giustamente, dell'avvenire) che cercheranno di rendere più redditizia possibile una potenziale medaglia?

Il CIO, secondo noi, avrebbe fato meglio a preoccuparsi di salvaguardare soprattutto le leve giovanili. Perchè è lì che sta il futuro e perchè ai giovani si può far capire se possono avere un avvenire nello sport oppure se è meglio che vivano la loro vita al di fuori dello sport, e facciano sport solo a livello di tempo libero.

Il CIO è emanazione dei Comitati Olimpica Nazionali e fa la parte del tutore degli sport olimpici; strutturalmente la sua funzione è ineccepibile. Ma in pratica finisce per essere anacronistica perchè quando giunge a discutere dei vari problemi (dopo averli faticosamente recepiti) si trova di fronte a fatti già operanti. Le soluzioni di lord Killanin e soci, quindi, hanno valore unicamente sulla carta.

Remo Musumeci

Si fa onore il CUS Roma

Torneo di rugby: deludono Algida e Intercontinentale

(R.M.) — Non ci sono più dubbi ormai. Nonostante che Marco Bollesan continui a dire che la squadra c'è solo in parte, la Concordia Brescia appare come la sola compagine in grado di impedire ai padovani del Petrarca di vincere il sesto scudetto consecutivo. La quarta giornata del Torneo di rugby ha visto le due grandi squadre in trasferta: i lombardi a Roma (col CUS) e i veneti a Catania (con l'Amatori). Entrambe hanno vinto ed entrambe hanno sofferto. Il Brescia ha dovuto sudare un bel po' prima di venire a capo del coraggioso gioco degli universitari. Il primo tempo, infatti, era finito in parità (3-3. Ha deciso la classe. E di classe Bollesan, Fedrigo, Corwall, Bonetti, Collins, Paoletti ne hanno da vendere. Il 23-3 finale deve suonare, però, tutt'altro che a scorno dei padroni di casa che si sono mostrati all'altezza della situazione. Vorremmo dire di più, e cioè che, tutto sommato, sono proprio loro, gli universitari, i rappresentanti più validi della capitale visto che sia la celebrata Algida che la ricca Intercontinentale stanno assommando delusione a delusione.

Il Petrarca ha vinto (7-0) a Catania. Il punteggio dice tutto. Ci pare giusto, quindi, continuare nell'elogio della bella squadretta siciliana capace di far rugby coraggioso e fiero. Perdere con la gente venuta dal nord, scudettata e sicura di sé, è tutt'altro che motivo di disonore. Se poi riflettiamo che Fusco e soci hanno sbagliato troppo, si può anche dire che, nonostante la fuga irresistibile di Brescia e Petrarca, il Torneo presenta un livellamento dei valori (verso l'alto) che fa ben sperare.

Continua la crisi del povero CUS Genova. Questa volta l'ingrata parte del giustiziere l'ha fatta il Parma. Mazzucchelli e soci hanno messo sotto i liguri con un punteggio piuttosto robusto (24-9). Dalle altre venete da ragistrare alti e bassi: il «derby» Fiamme Oro - Metalcrom è finito 15-9 e il Rovigo ha imposto il pari, 3-3, agli aquilani.

A Tor di Valle venerdì la Tris

Tredici cavalli sono stati annunciati partenti nel Premio Bayard, in programma venerdì 25 ottobre all'ippodromo di Tor di Valle in Roma, prescelto come corsa Tris della settimana. Ecco il campo: Premio Bayard (L. 4.000.000, handicap a invito, corsa Tris) - 2000: Noire, Madach, Yukon, Firmiliano, Fatatis, Etituba, Bormio, Licola; 2020: Volpone, Rabbi, Barcarolle L., Daosa; 2040: Dalko II.

Stasera sul parquet del «Palazzone» (ore 21)

Poche possibilità per la IBP contro la Sinudyne di Mc Millen

Oggi sui campi del basket si giuocano le partite della quarta giornata del torneo del gruppo uno che designerà le sei squadre destinate a partecipare al super torneo delle otto finaliste (due saranno designate dal torneo del secondo gruppo che inizierà il 3 novembre) per lo scudetto. Sono state sufficienti tre giornate per individuare almeno quattro di queste sei squadre: Ignis, Innocenti, Forst e Sinudyne, confermando quanto si prevedeva, si sono già elevate sulle altre in modo netto. L'interesse per questa prima fase del «rinnovato» campionato nazionale di basket si accentra adesso sulla lotta per la conquista degli altri due posti, lotta nella quale quasi tutte le squadre del gruppo sono, ovviamente, ancora interessate, oltre che speranzose.

Nel quarto turno sono in programma le partite Ignis-Duco, Innocenti-Brina, Canon-Fag, Sapori-Mobilquattro, Scatto IBP-Sinudyne, Alco-Forst e Snaidero-Brill. Sembra facilmente pronosticabile il successo di Ignis, Innocenti, Canon, Sapori, Sinudyne, Forst e Snaidero, ma in alcuni casi la possibilità di un risultato invertito è quanto mai probabile.

A Roma sul parquet del Palazzo dello Sport, all'EUR, la Scatto IBP affrontando la Sinudyne del grande McMillen, non ha certo molte probabilità di uscire dalla incomoda posizione di classifica che occupa e forse anche per i napoletani della Fag sarà difficile uscire da quota zero in classifica, dovendo giuocare sul campo della Canon di Bob Christian. Difficile ovviamente anche la probabilità che i reatini della Brina possano passare sul campo della Innocenti, mentre per i cagliaritani della Brill sperare in una conclusione positiva sul campo della Snaidero non è vietato. A Siena contro la Sapori di Bariucchi e compagni, i giovani della Mobilquattro cercheranno con decisione di rovesciare il pronostico e se dovessero riuscirci in fondo non sarebbe neppure una grande sorpresa.

Delle quattro grandi il compito più difficile (si fa per dire) lo hanno la Ignis che riceve sul proprio campo la Duco di Augusto Giomo, e la Forst che deve andare a far visita alla «pretenziosa» Alco. Tutte le partite incominceranno alle ore 21.

e. b.

Lettere all'Unità

Una ventata di nuovo col voto ai diciottenni

Alla redazione dell'Unità.

Siamo un gruppo di studenti dell'ITIS di Arezzo, e siamo particolarmente interessati alla battaglia che il Partito conduce, assieme alle forze democratiche, per la estensione del diritto di voto ai diciottenni. Alcuni di noi sono iscritti alla FGCI, altri sono simpatizzanti, altri semplici studenti democratici, ma tutti siamo interessati a fare in modo che il diritto di voto venga abbassato dai 21 ai 18 anni di età. Noi riteniamo che senza il concorso dei giovani, l'Italia non potrà essere rinnovata, non si potrà sostanzialmente cambiare, facendo a meno della massa giovanile, operaia e studentesca, che in questi anni ha costituito un punto di forza per l'intero schieramento popolare e democratico. Per questo, pur nell'ambito ristretto della nostra scuola, siamo intenzionati a portare avanti questo punto, sia nelle assemblee sia nei dibattiti con studenti e professori.

C'è anche fra di noi, nel nostro ambiente, chi afferma che gli studenti ed i giovani sono «immaturi», o non sanno quello che vogliono, e che quindi concedere loro l'arma del voto sarebbe cosa «pericolosa». Questo è il modo di ragionare di chi si colloca contro l'avvenire o ha paura di esso, di chi ha paura del nuovo e del progresso.

LETTERA FIRMATA
da quattro studenti
(Arezzo)

Perchè dividere uomini e donne negli istituti d'assistenza?

Cara Unità,

l'amicizia, il vivere insieme fra ragazzi e ragazze, uomini e donne, è sempre positivo, poichè è fonte di arricchimento affettivo e di maturità personale. Ma questa possibilità di comunicazione affettiva fra i due sessi, non esiste nella stragrande maggioranza degli istituti di assistenza e di ricovero italiani. Un giovane e una ragazza affetti, per esempio, da minorazioni fisiche, saranno costretti a dividere la loro sorte soltanto con i minorati del medesimo sesso. I religiosi, che detengono la maggioranza assoluta degli istituti italiani, si arrogano il diritto di separare le persone dei due sessi per «motivi morali».

La separazione negli istituti è un sopruso iniquo, perchè costringe persone di sesso diverso ma unite dalla cattiva sorte (minorati, orfani, ecc.) a non incontrarsi, a non avere mai la possibilità di confortarsi e di aiutarsi a vicenda. Se quelli che dirigono gli istituti continuano a perpetuare questa disumana divisione, spetta ai canali d'informazione democratici sollevare il problema e proporlo all'attenzione della gente e degli organi competenti del governo.

LUIGI BATISTA
(S. Colombano - Milano)

I discorsi di Fanfani imperversano in TV

Caro direttore,

venerdì scorso, giorno di sciopero dei giornalisti radiotelevisivi, al Telegiornale della sera il telecronista ha spiegato le giuste ragioni della lotta per la democratizzazione e il decentramento dell'Ente e quindi è passato alle notizie della giornata. Per circa quattro quinti del Telegiornale il poveretto è stato costretto a leggere il discorso del senatore Fanfani. Poi, in pochissimi minuti, ha dovuto condensare avvenimenti nazionali e internazionali, cronaca e politica, trame nere e altre notizie.

Con tutto il rispetto per i giornalisti della RAI-TV e per la loro giusta lotta, penso che lo sbrodolamento monopolistico del senatore Fanfani sia stato più convincente dello sciopero nel far capire a tutti che la riforma della RAI-TV non è più rimandabile.

LUIGI BAROZZI
(Sesto S. Giovanni - Milano)

Chi vive per 12 mesi l'anno nell'isola di Panarea

Gentile direttore,

poichè pochi profittatori erettisi ad «amici di Panarea» continuano a travisare fatti significativi tentando di volgerli a proprio vantaggio, con l'aiuto di alcuni giornali, la popolazione di Panarea, cioè tutti coloro che vivono in questa isola per dodici mesi l'anno, dichiarano una volta per tutte quanto segue: 1) la isola di Panarea è priva di energia elettrica. Tutta la popolazione ne necessita e la vuole in qualunque modo e con qualunque mezzo; 2) non esiste un porticciuolo nè un pontile. D'inverno si rischia la pelle per cui tutti gli abitanti vogliono un porticciuolo o, quanto meno, un pontile decente e sufficiente; 3) le strade di cemento dell'isola sono sconquassate. Le strade sono necessarie e gli abitanti di Panarea vogliono che almeno quelle esistenti siano rese agibili. 4) l'amministrazione comunale funziona solo per Lipari e Vulcano. La popolazione di Panarea vuole che qualche lira sia spesa anche per Panarea; 5) la popolazione di Panarea vuole una centrale telefonica efficiente affinchè si possa usufruire dell'apparecchio telefonico nelle abitazioni.

Ciò premesso e dopo aver sottolineato che i sedicenti «amici di Panarea» altro non sono che uno sparuto numero di individui forse amici di se stessi (quasi tutti coloro che vi avevano aderito inizialmente, adesso non ne fanno più parte), la popolazione di Panarea con riferimento alle lettere pubblicate il 28 settembre sulla Voce repubblicana *e il 30 settembre sul* Corriere della Sera *precisa che a chiarimento della sua manifestazione di quel martedì, fece, tramite il delegato municipale, il seguente telegramma al sindaco di Lipari:* «A nome popolazione Panarea preciso che si è protestato non per palificazione ma per particolarità che veniva effettuata. Popolazione richiede prima centrale telefonica efficiente e poi installazione telefoni privati in ordine precedenza».

Signor direttore, la preghiamo di pubblicare questa lettera visto che alcuni giornalisti non si preoccupano di documentarsi prima di pubblicarne altre.

ANTONINO PAINO
ANGELO CINCOTTO
e altre 56 firme
(Panarea - Messina)

I socialdemocratici

LUIGI BUSETTO (Venezia): «*Ho sentito l'on. Orlandi alla TV e ha ovuto la conferma che questi socialdemocrati non cambiano mai. Da quasi trent'anni sono al governo, ne combinano di tutti i colori a danno della classe operaia, ma mai un loro esponente ha sentito il dovere di dimettersi anche di fronte ai più gravi scandali. Il fatto è che essi sanno soltanto fare del volgare anticomunismo, e questa loro fissazione è ormai diventata una grave malattia*».

MICHELE PERSICO (Torino): «*Il presidente del Consiglio non era neppure uscito dal Quirinale dopo aver dato le dimissioni su sollecitazione di Tancassi, che già il presidente della Confindustria annunciava la messa in cassa integrazione di oltre 70 mila lavoratori. I socialdemocratici sembrano stati creati apposta per cavare le castagne dal fuoco per conto degli altri. Adesso chiedono anche le elezioni anticipate, dimostrando una incoscienza veramente pericolosa*».

BRUNO GIORGIONI (Livorno): «*Ma chi è che manovra i socialdemocratici? I rappresentanti del governo italiano vanno negli Stati Uniti in un momento difficile per il Paese, ed appena tornano ecco che il Tanassi di turno provoca la crisi governativa, vuole le elezioni anticipate, non si preoccupa se per sei mesi vi sarà un vuoto di potere, se le trame eversive continueranno a mietere vittime. Ancora una volta costoro si sono messi al servizio della parte più reazionaria della DC*».

Ringraziamo questi lettori

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia assicurare i lettori che ci scrivono, e i cui scritti non vengono pubblicati per ragioni di spazio, che la loro collaborazione è di grande utilità per il nostro giornale, il quale terrà conto sia dei loro suggerimenti sia delle osservazioni critiche. Oggi ringraziamo: Pietro GRECO, Trino; C.D.V., Torino; Sallustio CAPELLI, Rimini; A. MANGIAROTTI, Svizzera; M.C., Milano; Romeo DARDI, Bologna; Ernesto MANZI, Milano («*Vorrei far rilevare che gli imprenditori del piccolo commercio, per il solo torto di lavorare avendo grosse responsabilità, vengono perseguitati con severe condanne. Non è giusto farci marciare sotto ad una intoccabile burocrazia*»); N. NOLI, Genova (critica severamente gli interventi animati da antisovietismo che si sono ascoltati nella trasmissione televisiva *Sotto il Placido Don*); Erminio RANCILIO, Cuggiono («*Tanti genitori rimangono delusi quando tentano di collaborare con i maestri, con i professori dei figli: hanno l'impressione che gli insegnanti li ascoltino con aria sufficiente, come se a loro sembrasse di perdere tempo*»).

Alvaro DE ANGELIS, Castel Gandolfo («*Oggi Agnelli esce allo scoperto approfittando della crisi voluta e creata dal padronato per piegare la classe lavoratrice e dettare legge, ossia la legge dello sfruttatore. Riuscirà Agnelli a questo? Io penso di no, perchè lui non sa quanta forza abbiamo noi comunisti con le altre forze popolari*»); Augusto GUIDONI, Cassina Savina («*Ammiro il buon senso del PCI che vorrebbe evitare agli italiani il vergognoso peso di nuove elezioni, ma se si dimostrasse l'inevitabilità di tale evento — e perchè non succeda di peggio! — conviene prepararsi ad agire di conseguenza*»); Antonio BELLIGOLI, Cinisello Balsamo («*I grandi invalidi civili sapete come viaggiano sulle F. S. dello Stato? Nel vagone vagagliaio. Il fatto è che l